



# Finanza, A22, Recovery Fund: il dossier di Trento per Draghi

## Commissione dei Dodici, si rischia un nuovo cambio. Commercio e giudici di pace, nodi aperti

**TRENTO** Il rapporto tra la Provincia di Trento e Roma — questo vale anche per la Provincia di Bolzano — si costruisce giorno per giorno attraverso la diplomazia: l'equilibrio all'interno della Commissione dei Dodici e di Sei, le interlocuzioni con il ministro per gli Affari regionali, le pressioni sul ministero dell'Economia per le delicate partite fiscali, a cui si aggiunge quella del Recovery Fund, e in questi ultimi anni anche il serrato confronto con il ministero delle Infrastrutture per sbrogliare la matassa sulla nuova concessione dell'A22. Se cambia il governo, soprattutto se le maggioranze cambiano i colori, cambia tutto.

Con l'arrivo di Mario Draghi dovrà essere soppesata la «propensione autonomistica» del futuro inquilino di Palazzo Chigi, e c'è già chi spulcia tra i discorsi dell'ex presidente della Bce per trovare riferimenti alle autonomie locali: «Nulla, ma confidiamo che la sua statura culturale e istituzionale sia sufficiente, e poi ha pure vissuto tre anni in Trentino ai tempi della sua docenza a Sociologia». Ma con il cambio di governo, per prassi, la prima a

essere oggetto di una possibile «revisione» è la commissione paritetica. Nel passaggio dal Governo Conte I al Conte II le nomine governative erano state rinnovate, e se fossero rinnovate anche con il nuovo governo Draghi l'assetto cambierebbe per la terza volta nella legislatura. Anche se non è detto: se il segno sarà quello della continuità potrebbe esserci la riconferma per tutti i commissari, era già successo con i governi Letta, Renzi e Gentiloni. Sul tavolo, già in seconda lettura, le norme di attuazione sul Commercio, sui Giudici di Pace e sul personale delle due Province, e un ritardo dell'iter è già messo in conto, un ritardo che aumenterebbe se ancora una volta metà dei commissari fosse rinnovata.

L'altro dossier, che con il governo Conte sembrava avviato alla risoluzione, è quello economico: il rischio è che ora si debba tornare alla casella di partenza. Le trattative avviate riguardavano 450 milioni di euro, arretrati di accise non incassate dal Trentino ma anche di mancato gettito dovuto alla crisi innescata dal Covid. Soldi indispensabili alle casse trenti-

ne. Qui si inserisce anche la partita sul Recovery: l'obiettivo è che la parte assegnata al Trentino non sia gestita a Roma, ma a Trento. Un tema, questo, che dovrà essere posto fin da subito.

L'altro grande tema è quello della concessione dell'A22. Con la ministra Paola De Micheli la discussione era serrata, anche se arroccata sulle rispettive posizioni: da una parte la spinta per la trasformazione di Autobrennero in società al 100% pubblica con il «riscatto forzoso» dei soci privati; dall'altra la richiesta di una revisione della governance meno centralista e la risoluzione dei contenziosi attualmente pendenti sugli extra profitti che valgono potenzialmente 300 milioni di euro. Con il nuovo ministro? «Sarebbe opportuno avere il tempo per un ulteriore approfondimento», fanno sapere dall'amministrazione provinciale. E nasce da qui l'emendamento al Milleproroghe presentato dalla senatrice Donatella Conzatti per allungare la scadenza del 30 aprile per l'avvio dell'iter della costituzione dell'in-house fino al 31 dicembre prossimo (*Corriere del Trentino* di ieri). Servireb-

be infatti tempo per aggiornare il nuovo interlocutore, tempo per discutere anche sulla governance della futura società pubblica, per gestire l'uscita di scena dei soci privati attraverso una negoziazione, senza rischiare di rimanere nelle sabbie mobili di eventuali ricorsi che vengono dati per scontati se si deciderà di procedere «forzosamente». Serve il tempo della diplomazia.

**Donatello Baldo**  
© RIPRODUZIONE RISERVATA

### La vicenda

- Con il cambio del governo si riaprono alcuni dossier sull'asse Trento-Roma.
- Tra i temi aperti la partita finanziaria (450 milioni), la proroga o nuova concessione di A22 e le norme di attuazione nella Commissione dei Dodici.